



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

2 Luglio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Nel primo anno di vita i bimbi del Sud più a rischio di morte

PALERMO - Un bambino residente nel Mezzogiorno ha un rischio del 50% in più di morire nel primo anno di vita rispetto ad uno che nasce nelle regioni del nord. Tanto che, solo nel 2018, se il Mezzogiorno avesse



avuto lo stesso tasso di mortalità infantile delle regioni del nord, sarebbero sopravvissuti 200 bambini.

A mettere in luce le profonde disparità è uno studio in pubblicazione sulla rivista "Pediatrics", presentato in conferenza stampa della Società italiana di pediatria (Sip). In base agli ultimi dati Istat disponibili, nel periodo 2006-2018 si è verificata una progressiva di-

minuzione della mortalità neonatale (nei primi 28 giorni di vita) e infantile (nel primo anno di vita), che hanno portato l'Italia a raggiungere tra i più bassi del mondo. In particolare, nel 2018 si sono avuti 1266 decessi nel primo anno di vita e la mortalità neonatale è stata del 2,01 per 1000 nati vivi. Si continua però ad osservare un'ampia variazione territoriale.

Nel Mezzogiorno dove si sono avuti il 35,7% di tutti i nati, i decessi neonatali e infantili sono stati rispettivamente il 48% e il 45% rispetto a quelli avvenuti in Italia. La Sicilia, la Calabria e la Campania sono state quelle con i tassi più elevati. Inoltre, le differenze diventano ancora più evidenti per i figli di genitori stranieri che risiedono al Sud (+100%). "Serve sinergia per invertire questi trend allarmanti e la Sip sta già mettendo in campo iniziative per intervenire in modo proattivo su un modello assistenziale così a rischio di disuguaglianze" - ha dichiarato Giovanni Corsello, ordinario di pediatria all'Università di Palermo ed editor in chief di *Italian Journal of Pediatrics*.

I sindacati chiedono alla Regione di coprire i vuoti di organico, garantendo i servizi essenziali

I buchi della Medicina del territorio

Isole minori e piccoli centri con un'assistenza inadeguata che costringe i cittadini a fare i salti mortali. Da riorganizzare il personale dell'emergenza sanitaria

PALERMO

Guardie mediche nei comuni turistici senza medici, piccoli comuni senza pediatri, isole minori in cui da anni è vietato nascere; centri montani con presidi insufficienti. L'assistenza sanitaria in Sicilia deve ritrovare equilibri, risorse e strategie per garantire il diritto alla salute. «Nell'isola - affermano Gaetano Agliozzo, segretario generale di Fp Cgil e Concetta Basile della segreteria regionale della Funzione pubblica - l'emergenza Covid è costata 600 milioni di euro nel solo 2020 e ancora non si conosce la cifra del 2021. In tutte le province sono stati aperti Hub vaccinali e Covid Hospital ed è stato assunto personale medico e amministrativo. Solo a Palermo sono state assunte 1.100 persone. Una somma destinata a raddoppiare che è servita per creare nuovi posti di terapia intensiva, acquistare ventilatori, tamponi, mascherine, sanificazioni, per le camere degli Hospital Covid. Una situazione che si è creata a causa dei continui tagli che la sanità pubblica ha subito negli anni. Alla luce della pandemia - sottolineano Agliozzo e Basile - bisogna riordinare la rete ospedaliera, rinforzando la medicina del territorio e garantendo i livelli essenziali di



Isolani... in via di estinzione Punti nascita chiusi, così all'anagrafe non ci saranno più eoliani

assistenza». Sulla stessa scia la Cisl: «Bisogna, adesso - affermano il segretario generale della Cisl Sicilia Sebastiano Cappuccio e il segretario generale della Cisl Fp Sicilia Paolo Montera - riorganizzare nel complesso la rete ospedaliera, puntando sulla medicina del territorio. Non è fermando il reclutamento che si deve

incidere sulla spesa sanitaria. E non possiamo nemmeno riorganizzare il settore come se ci fossimo già lasciati alle spalle l'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19, rischiando poi di ritrovarci impreparati nel malaugurato caso in cui dovesse verificarsi una recrudescenza della pandemia. Riteniamo indispensabile avviare, piuttosto, una concreta ricognizione,

azienda per azienda, per favorire il più possibile le proroghe dei lavoratori dell'emergenza che, quando rischiavano in prima persona stando in trincea, abbiamo chiamato "angeli" ed "eroi". E se necessario, valutare la possibilità di impiegare questo personale anche presso le unità ope-

rativa che necessitano di maggiore organico, garantendo così sia i livelli essenziali sia i sacrosanti diritti dei lavoratori».

Un'analisi che trova sponda anche nella Uil: «Gli eroi normali della guerra al Covid-19 sono i lavoratori della Sanità. Tutti i lavoratori della Sanità. Per questo, chiediamo all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, un confronto urgente sulle piante organiche del Servizio pubblico siciliano perché siano date risposte concrete alle carenze del sistema e manifestata concreta gratitudine agli operatori sanitari. Medici e infermieri», affermano i segretari generali di Uil e Uil Fpl Sicilia, Claudio Barone ed Enzo Tango, che aggiungono: «È sicuramente importante il confronto avviato dall'assessore Razza con le organizzazioni di categoria dei medici, ma lui per primo sa quanto sia necessario intervenire sulla mappa dei buchi di ospedali e strutture della tanto invocata medicina territoriale, con assunzioni che valorizzino innanzitutto il patrimonio professionale e umano rappresentato da chi, con qualunque ruolo, ha vissuto in prima linea questi mesi di pandemia. Adesso, che le risorse ci sono, è tempo di programmare le sfide future. Non a pezzi, ma globalmente».

Il bollettino Covid

Messina senza nuovi contagi da due giorni

PALERMO

Sono 137 i nuovi positivi al Covid19 registrati ieri in Sicilia su 10.460 tamponi processati, con una incidenza che sale appena sopra l'1,3%. La Regione era ancora al primo posto in Italia per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono 4. I guariti sono 279. Negli ospedali i ricoverati sono 169, 6 in meno, quelli nelle terapie intensive sono 18, due in meno. La situazione nelle province: 12 i nuovi casi a Palermo, Catania 22, Messina 0 (secondo giorno consecutivo), Siracusa 15, Trapani 8, 12 a Ragusa, 12, Agrigento 27, Caltanissetta, 32, Enna, 9. E sono 30.800 i vaccini anti-Covid in consegna oggi, da parte di Sda, nei diversi centri siciliani. Le dosi in arrivo sull'Isola saranno 19.900 del tipo Moderna e 10.900 del tipo Janssen. La suddivisione prevista verso centri vaccinali e farmacie ospedaliere: 7.700 dosi Moderna e 4.200 Janssen di Johnson Johnson a Palermo; 1.000 Moderna e 600 Janssen a Enna; 2.600 Moderna e 1.500 Janssen a Erice (Trapani); 2.400 Moderna e 1.300 Janssen a Siracusa; 2.000 Moderna e 1.100 Janssen a Ragusa; 2.600 Moderna e 1.400 Janssen ad Agrigento e 1.600 Moderna e 800 Janssen a Caltanissetta.

Camper, musei, porta a porta e ora i ghostbuster delle dosi

Commissari al lavoro per trovare i siciliani che si sono finora sottratti alle convocazioni
Un piano per gli stabilimenti di Mondello e Catania. A Messina iniezioni anche alle mostre

Camper itineranti, infopoint, nuovi punti vaccinali e somministrazioni a domicilio. Sono le soluzioni messe in campo dalle strutture commissariali per l'emergenza Covid in Sicilia, con l'obiettivo di raggiungere le fasce di popolazione che ancora sfuggono al vaccino. Ci sono gli over 60, ma anche gli under 40. E se per i primi si punta sui punti vaccinali di prossimità e sulle somministrazioni a domicilio, per i secondi la strategia è provare a intercettarli nei luoghi che frequentano d'estate: le zone della movida e i lidi balneari.

Task force a domicilio

Nel Palermitano, da oggi, aumentano le squadre che andranno a vaccinare comune per comune: da 10 a 16. «Abbiamo gli elenchi – dice Renato Costa, commissario straordinario per l'emergenza Covid a Palermo e provincia – Sappiamo bene chi vaccinare e dove». In questa operazione sarà impegnato anche il personale delle Unità speciali di continuità assistenziale che da ieri Costa ha spostato all'hub della Fiera, contestato da Comuni e sindacati. «È un provvedimento necessario per gestire al meglio la pandemia – dice il commissario – Le Usca hanno fatto un lavoro straordinario, ma questo sistema andava bene quando i nuovi positivi in provincia erano centinaia al giorno. Portare le Usca alla Fiera è la scelta più sensata nell'ottica di una loro ottimizzazione: si tratta di rimodulare la loro attività a seconda delle sfide poste dalla pandemia, adesso dobbiamo monitorare e tracciare gli arrivi al porto e all'aeroporto. A settembre si cambierà di nuovo con l'apertura delle scuole».

Accordo con Confcommercio

Vaccini nelle sedi delle aziende, ma anche "slot" dedicati alle associazioni di categoria. È il contenuto dell'accordo stipulato fra la struttura commissariale di Palermo e Confcommercio. A Palermo si vaccinerà anche negli stabilimenti balneari di Mondello, come La Torre e il lido Ombelico del mondo. Nel Catanese, invece, nelle zone montane e di villeggiatura, si apriranno nuovi punti vaccinali, mentre i camper itineranti si sposteranno nei luoghi della movida. Nei comuni non turistici con bassa incidenza di vaccinazione, invece, saranno allestiti nuovi punti vaccinali e garantite le vaccinazioni domiciliari, con il contributo dei sindaci che forniranno gli elenchi delle persone che hanno difficoltà a spostarsi per sottoporsi al vaccino. A Stazzo, frazione di Acireale, per esempio, alcune aule della scuola primaria diventeranno un centro per le vaccinazioni, mentre nella piazza del paese sarà allestito un gazebo con l'infopoint e la possibilità di prenotarsi. Si vaccinerà anche nella spiaggia di Catania, la Playa, mentre in borghi marinari come Torre Archirafi saranno allestiti infopoint e centro vaccinale.



▲ Davanti ai capolavori Vaccinazione alla pinacoteca di Villa Zito, a Palermo, nei mesi scorsi

Vaccini & cultura

Dalla prossima settimana, nel corso delle manifestazioni più importanti del Messinese, sarà possibile vaccinarsi. L'iniziativa "Le vie del vaccino" andrà avanti fino ai primi di ottobre. «Abbiamo avuto già un grande successo con l'iniziativa VaccinArte al museo regionale di Messina, lo moltiplicheremo in tutte le occasioni di arte e cultura per

Costa spiega perché ha portato le Usca alla Fiera: "Pochissimi i contagi in provincia"

unire la bellezza all'importanza della campagna vaccinale», dice Alberto Firenze, commissario anti-Covid a Messina. Sino a fine luglio, anche nel Messinese, l'operazione per cercare di aumentare la percentuale dei vaccinati andrà avanti senza sosta. «Soltanto i medici delle Usca sono 160 e li utilizzeremo anche per questa attività», dice Firenze. – c. b.

Il punto

Zona rossa a Mazzarino, stabili i “Delta-positivi”

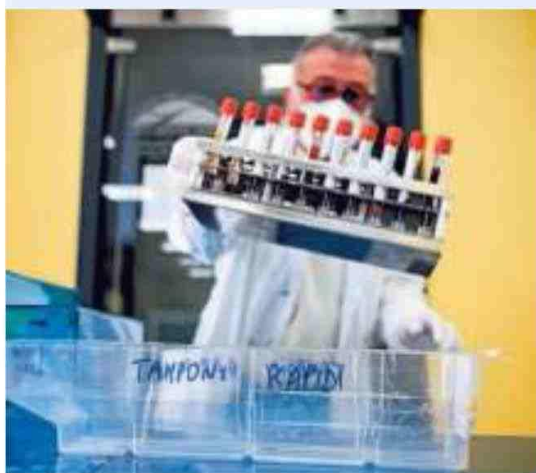
I casi di variante rimangono a quota 31
Meno ricoverati
altre quattro vittime

Il numero dei casi di variante Delta sequenziati in Sicilia rimane costante a quota 31, e già questa è un’ottima notizia visto l’aumento dei casi nelle altre regioni italiane. Tutti gli indicatori della pandemia sono in discesa nel bollettino quotidiano del ministero della salute, ma in Sicilia da domani scatta una nuova zona rossa nel comune di Mazzarino, nel Niseno. Il governatore Nello Musumeci ha firmato l’ordinanza, valida fino al 14 luglio.

Rimangono stabili, dunque, i “Delta positivi” in tutta la regione: 14 sono a bordo di una delle navi quarantena attraccate a Lampedusa, uno è a Catania, otto a Palermo e altrettanti nell’Agrigentino. «L’aspetto più importante è che sono tutti positivi d’importazione, che non hanno contratto il virus in Sicilia», commenta Renato Costa, commissario straordinario Covid per Palermo.

La strategia di mantenere capillari i controlli in porti e aeroporti ha permesso di identificare e tracciare tutti i casi Delta arrivati nell’Isola e di metterli in quarantena per evitare che il virus si propaghi. Una scelta che, secondo la Regione, unita alla campagna di vaccinazione, dovrebbe garantire il raggiungimento in tempi brevi dell’immunità di gregge.

Anche perché il bollettino giornaliero del Covid in Sicilia continua a essere positivo: i nuovi casi sono stati 137 contro i 142 di mercoledì. Quattro i decessi, uno in più rispetto al giorno prima. Scende il numero dei ricoverati, a quota 151 (mercoledì erano 155), di cui 18 in terapia intensiva (erano 20) e 137 nei reparti Covid (erano 135). I guariti sono stati 279 e gli attualmente positivi 3.885 (erano 4.031). Il numero dei tamponi “processati” è stato di 10.460 (erano 15.381). — **fr. pat.**



▲ **Guardia alta**

Esami di laboratorio sulle provette dei tamponi anti-Covid

LA CAMPAGNA ANTI-VIRUS

La Sicilia a due facce Comitini vaccina tutti Floresta venti su 100

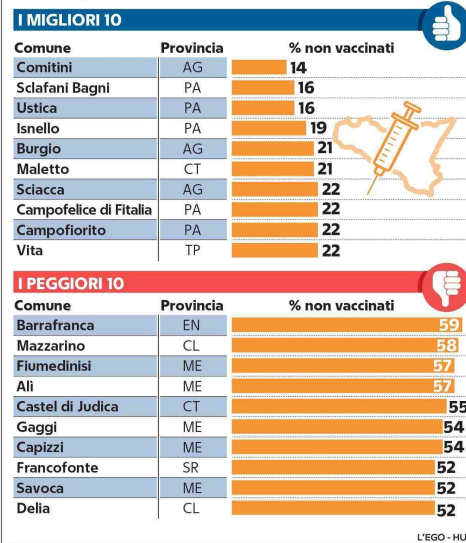
Ecco le dieci aree più in ritardo nella campagna di immunizzazioni: 5 sono nel Messinese. Ma ci sono anche diversi comuni virtuosi

di Claudia Brunetto

È caccia in tutti i comuni dell'Isola ai siciliani che non si sono ancora vaccinati. Gli irraggiungibili sono soprattutto fra gli over 60, senza trascurare una buona fetta di over 80. Le prime dieci emergenze, messe nero su bianco dall'Osservatorio epidemiologico della Regione che ha classificato i comuni secondo tre fasce di età (60-69, 70-79 e over 80) con la relativa percentuale di non vaccinati, riguardano cinque aree del Messinese e altrettante suddivise fra le province di Caltanissetta, Agrigento, Catania ed Enna.

Nel Messinese c'è Floresta dove ancora deve essere vaccinato il 79 per cento dei residenti fra i 65 e i 69 anni, Fiumedinisi con il 69 per cento che manca all'appello fra i 60 e i 64 anni, Mongiuffi Melia con il 65 per cento da immunizzare fra gli over 70, Tripi e Montagnareale dove si cerca di raggiungere il 62 per cento della fascia di età compresa fra i 70 e i 79 anni. E ancora Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, diventato ieri zona rossa, Camastra nell'Agrigentino, Barrafranca nell'Ennese, San Michele di Ganzaria e Castel di Iudica, in provin-

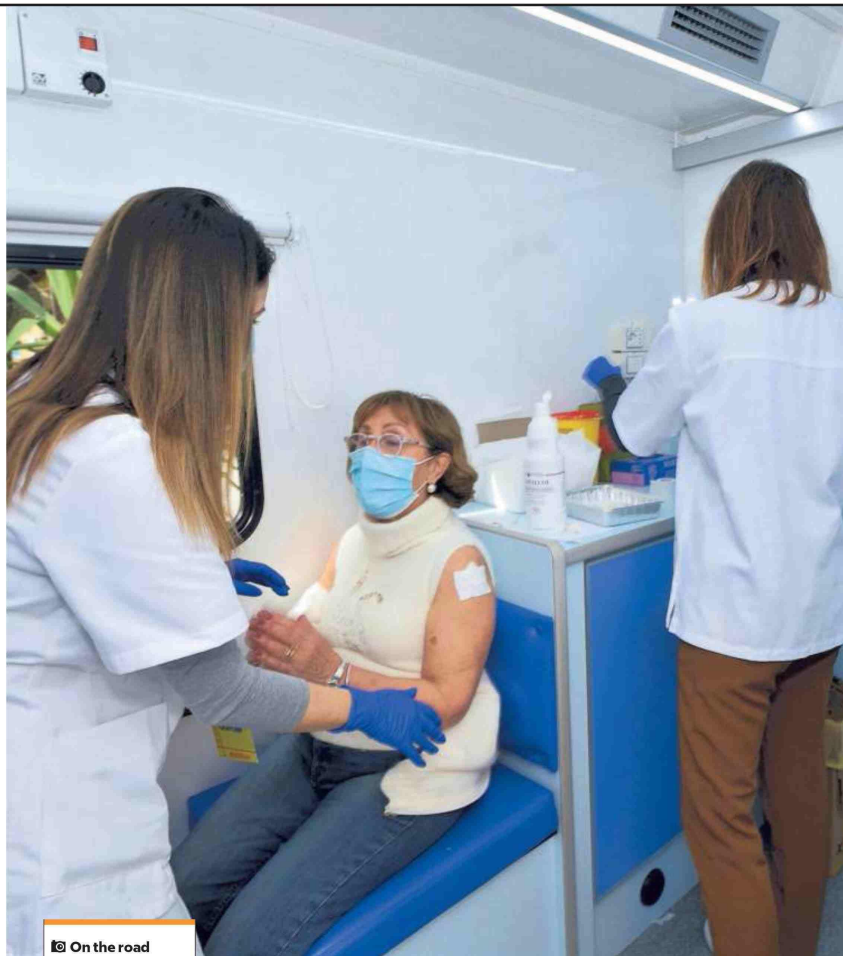
Vaccini agli over 60: la classifica dei comuni siciliani



tuali di "renitenti" che oscillano fra il 16 e il 22 per cento. Nella top ten dei migliori anche Burgio e Sciacca, in provincia di Agrigento, Maletto nel Catanese e Vita nel Trapanese. In questi dieci comuni non si supera il 22 per cento di over 60 ancora da vaccinare.

«Siamo molto contenti dei risultati raggiunti con la campagna di vaccinazione - dice il sindaco di

Ustica, Salvatore Militello - Possiamo dire che Ustica si candida a essere davvero un'isola Covid free. Abbiamo ragionato come una grande famiglia che deve andare avanti cercando di tutelare se stessa e gli altri, e in questo senso non c'era altro modo di farlo se non vaccinandoci. Stiamo comunque sempre all'erta perché sappiamo bene di doverci confrontare ancora con la



On the road
Una paziente vaccinata a bordo di uno dei camper allestiti per estendere la campagna di prevenzione dal Covid

pandemia».

Nella Sicilia maglia nera per le vaccinazioni degli over 60, invece, al primo posto c'è Barrafranca, nell'Ennese, con il 59 per cento di non vaccinati, al secondo Mazzarino con il 58, e a seguire spicca ancora il Messinese: in classifica di nuovo Fiumedinisi, con il 57 per cento di over 60 da conquistare, Ali con la stessa percentuale mancante,

Gaggi e Capizzi con un 54 per cento da colmare e Savoca con un 52.

Un esempio per tutti: a Fiumedinisi, che ha 1.300 abitanti per la maggior parte over 60, ieri, nella giornata dedicata alle vaccinazioni, si sono presentati soltanto in venti. «Siamo stati coinvolti nel progetto di vaccinazione a chilometro zero della Regione - dice il sindaco, Giovanni De Luca - Abbiamo messo a disposizione un locale comunale per consentire alle persone di non doversi spostare dal comune. E continueremo in ogni modo a promuovere le vaccinazioni».

Già dal 18 maggio la struttura commissariale per l'emergenza Covid a Messina è impegnata nel recupero delle fasce d'età ancora da vaccinare: il punto di partenza sono stati i 30-35 comuni più piccoli, comprese le isole Eolie, per passare poi a quelli con 3-4mila abitanti. Per gli over 80, in particolare, c'è un accordo con i medici di famiglia per cercare di vaccinarli entro i primi dieci giorni di luglio. Perché, accanto agli over 60, sono loro a non essere rintracciabili. Eppure sono quelli su cui ha puntato la campagna di vaccinazione al suo esordio. In comuni del Messinese come Ali, Malfa, Capizzi e Casalvecchio Siculo ne mancano ancora rispettivamente il 59, il 55 e il 48 per cento, a Barrafranca nell'Ennese il 56 per cento, a Delia nel Nisseno la metà. Nel Palermitano c'è Vicari, con un 48 per cento di over 80 da vaccinare.

Insomma, c'è ancora tanto da fare per raggiungere la tanto sperata immunità di gregge in Sicilia. L'estate sarà decisiva, per provare a tagliare il traguardo in autunno.

© PRODUZIONE RISERVATA

**Ieri a Fiumedinisi solo in 20 all'open day
Ottima performance di Ustica: "Ci candidiamo a essere un'isola Covid-free" dice il sindaco**

cia di Catania, con oltre il 60 per cento di persone sfuggite alla campagna di vaccinazione dedicata agli over 60 e agli over 70. Una campagna che vede la Regione tornare alla carica con gli open day fino a dopodomani, rivolti ai soggetti fragili e alle persone dai 60 anni in su.

Al primo posto della classifica dei comuni più virtuosi, per percentuale di popolazione over 60 già vaccinata, c'è Comitini, nell'Agrigentino, dove resta da raggiungere solo il 14 per cento della fascia di età in questione. Seguono cinque comuni del Palermitano: Sclafani Bagni, Ustica, Isnello e all'ottavo e al nono posto Campofelice di Fitalia e Campofiorito, con percen-

Ancora “maglia nera” per nuovi contagi: altri 137 casi e pure 4 decessi

Il punto in Sicilia. In calo il numero dei ricoverati ordinari e quelli in terapia intensiva. I guariti sono 279

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Sembra proprio che non ci sia verso per cambiare registro. Ancora una volta la Sicilia è “maglia nera” in Italia per numero di contagi: 137 nelle ultime 24 ore così come è stato comunicato ieri pomeriggio attraverso il report del ministero della Salute a fronte di 10.460 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un l'indice di positività che si attesta su 1,3%.

L'Isola fa peggio della Lombardia con 136 nuovi positivi (su 35.845 tamponi) e della Campania con 107 (su 12.869 tamponi).

A livello provinciale, a tenere stavolta banco con un epicentro di nuovi contagi è Caltanissetta con 32, segue Agrigento 27, Catania 22, Siracusa 15, Ragusa 12, Palermo 12, Enna 9, Trapani 8 e Messina con nessun nuovo caso.

Ed è durata soltanto poche ore la “zona bianca” in tutta la Sicilia. Da domani, infatti, fino a mercoledì 14 luglio compreso o verrà istituita la “zona rossa” a Mazzarino, in provincia di Caltanissetta. Lo ha disposto ieri con un'ordinanza il presidente della Regione Nello Musumeci, a seguito della relazione dell'Asp competente e sentito il sindaco.

Attualmente in Sicilia ci sono 3.885 positivi, di cui 151 ricoverati in ospedale, con un trend in discesa con -4 ricoverati con sintomi nelle aree Covid (Malattie Infettive, Medicina e Pneumologie) e 18 in terapia intensiva con -2 ricoverati rispetto alla giornata di mercoledì e 3.716 in isolamento domiciliare.

Altro dato negativo per la Sicilia arriva anche dal fronte dei nuovi decessi: 4 nelle ultime 24 ore e l'Isola si piazza al secondo posto in Italia

(ieri si sono registrati 21 morti) alle spalle della Campania con 7 e del Lazio con 3. I guariti sono 279.

Per quanto riguarda la situazione dei vaccini la Sicilia tenta di risalire la china dopo i ritardi dei giorni scorsi anche se da un rapporto stilato dalla Fondazione Gimbe. La percentuale di popolazione con ciclo completo di vaccino anticovid è pari a 29,4% a cui aggiungere un ulteriore 21,7% solo con prima dose. La percentuale di popolazione over60 che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 23,8% (media Italia 13,3%) ed è la più alta tra le regioni. La percentuale di popola-

zione over80 con ciclo completo è pari a 73,8% a cui aggiungere un ulteriore 8% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 70-79 anni con ciclo completo è pari a 57,4% a cui aggiungere un ulteriore 20,7% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 60-69 anni con ciclo completo è pari a 42% a cui aggiungere un ulteriore 29,7% solo con prima dose.

Ed oggi in Sicilia sbarcano 30.800 dosi di vaccino: 19.900 del tipo Moderna e 10.900 del tipo Janssen

Questa la suddivisione prevista verso centri vaccinali e farmacie ospedaliere dell'isola: 7700 dosi moderna e 4200 J&J a Palermo, 1000 moderna e 600 J&J a Enna, 2600 moderna e 1500 J&J a Erice, 2400 moderna e 1300 J&J a Siracusa, 2000 moderna e 1100 J&J a Ragusa, 2600 moderna e 1400 J&J ad Agrigento e 1600 e 800 Caltanissetta. ●

Vaccinato con il ciclo completo solo il 29,4% della popolazione

Regione, il nuovo Open day senza prenotazione si concluderà domenica poi partiranno le iniziative nelle aziende

Vaccinazioni, via alla campagna nei lidi

Medici e infermieri potranno somministrare le dosi nei luoghi di vacanza e in quelli della movida. Per raggiungere gli over 60 più riluttanti prevista anche l'apertura di mini hub

Fabio Geraci

PALERMO

Dalla prossima settimana sarà possibile vaccinarsi davanti al mare nella spiaggia palermitana di Mondello ma analoghe iniziative partiranno contemporaneamente in tutte le località di villeggiatura della Sicilia. Intanto i primi turisti hanno ricevuto la seconda dose, completando così il ciclo di vaccinazione, nell'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo: «Garantiremo i richiami a tutti quelli che sono in vacanza», ha spiegato Mario Minore, responsabile della campagna di vaccinazione nell'Isola. Mercoledì sono stati consegnate 293.670 dosi di Pfizer e oggi ne arriveranno altri 30.800 di cui 19.900 di Moderna e 10.900 del monodose Johnson&Johnson: «A metà luglio la fornitura di Pfizer scenderà a circa 160 mila dosi a settimana - ha ammesso Minore - ma non ci saranno problemi per assicurare i richiami mentre per le prime somministrazioni gestiremo le prenotazioni a seconda delle disponibilità».

La parola d'ordine è adesso vaccinazione di prossimità: l'obiettivo è raggiungere quanta più gente possibile, soprattutto tra gli over 60 che sono i più riluttanti a prenotarsi, direttamente nei Comuni di residenza con l'apertura di mini hub locali e attraverso gli open day senza prenotazione, il primo dei quali è iniziato ieri per concludersi domenica. Lo spettro di un aumento dei contagi per effetto della variante indiana ha fatto suonare l'allarme: per questo motivo la Regione ha coinvolto i tre commissari per l'emergenza Covid di Palermo, Catania e Messina a cui è stato affidato il compito di rilanciare la campagna di vaccinazione attualmente in fase di stanca. Da lunedì prenderà il via il «piano movida» con sanitari e amministrativi che gireranno a bordo di camper per le città siciliane a caccia di persone da vaccinare: nel capoluogo uno dei primi posti ad essere presi-

diato sarà il Nautoscopia sul lungomare del Foro Italico ma anche piazza Sant'Anna, nel centro storico, ritrovo di tantissimi giovani nelle ore serali. Di mattina la vaccinazione si potrà fare a Mondello dove la struttura commissariale aprirà anche un info-point - l'altro sarà attivo in via Ruggero Settimo tra il teatro Politeama e il Massimo - in cui chiedere le informazioni ed eventualmente fissare l'appuntamento per ricevere la propria dose del siero anti Covid.

Di pari passo alla vaccinazione nei luoghi di vacanza e del divertimento, scatterà quella rivolta alle imprese e ai lavoratori. I tre commissari Covid dell'Isola hanno sottoscritto i protocolli d'intesa con le varie associazioni di categoria: a Palermo, ieri, il primo incontro operativo tra i tecnici della Fiera del Mediterraneo e di Confcommercio. A breve, sul portale del più grande hub siciliano, verrà inserita una schermata che darà la possibilità a tutti i dipendenti di prenotarsi usufruendo così di una corsia privilegiata ma, allo stesso tempo, saranno concordati veri e propri open day con i responsabili delle aziende più grandi per permettere a medici e infermieri di andare sul posto per iniettare la dose al personale ed eventualmente anche ai clienti presenti che la richiedono. Inoltre, dalla prossima settimana, Confcommercio metterà a disposizione due centri a Termini Imerese e a Partinico per rendere più comoda la vaccinazione di chi lavora in provincia. Il commissario per l'emergenza Covid di Palermo, Renato Costa, ha risposto ai sindaci dell'area metropolitana che lo hanno accusato di voler smantellare il sistema delle Usca: «Attacchi del tutto infondati - ha affermato - Accentrare le squadre di medici alla Fiera del Mediterraneo è un provvedimento necessario per gestire al meglio la pandemia. Le Usca hanno fatto un lavoro straordinario a Palermo e provincia, curando molti pazienti a casa e facendo così risparmiare posti letto pre-



Coronavirus. Le vaccinazioni si spostano nelle zone balneari FOTO FUCARINI

ziosi per gli ospedali e i malati più gravi. Questo sistema andava bene quando i nuovi positivi in provincia erano centinaia al giorno e almeno 800 i pazienti assistiti quotidianamente a domicilio. Ora che la situazione epidemiologica è diversa ma con il pericolo delle varianti e la necessità di un tracciamento massiccio, serve un cambio di passo».

Da fine agosto in poi le Usca saranno utilizzate per controllare che la riapertura delle scuole avvenga in sicurezza: «Bisognerà ripensare

nuovamente la loro organizzazione sul territorio, proprio perché la pandemia è in continua evoluzione», sottolinea ancora il commissario Covid che ha lanciato anche una frecciatina al dirigente generale dell'Asp, Daniela Faraoni: «Non deve preoccupare il mio decreto di trasferimento - ha concluso Costa - ma il nuovo bando con cui l'azienda sanitaria provinciale di Palermo vuole dimezzare il personale in servizio». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino, una settantina i positivi nel centro nisseno: sarà blindato fino al 14 luglio

L'Isola resta prima per contagi, Mazzarino in rosso

Sono 137 le nuove infezioni diagnosticate: altre quattro vittime

Andrea D'Orazio

PALERMO

La Sicilia tutta in bianco? Durerà ancora 24 ore, anzi meno, perché allo scoccare della mezzanotte di oggi il comune di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, sarà «blindato» fino a merco-

ledi 14 luglio compreso, come unica zona rossa (al momento) di tutta l'Isola. Lo ha deciso ieri il governatore, Nello Musumeci, dopo la relazione epidemiologica dell'Asp e su richiesta del sindaco, Vincenzo Marino, nell'ennesima ordinanza promulgata dall'inizio dell'epidemia, firmata a distanza di un giorno dalla revoca del semi-lockdown per Santa Caterina Villarmosa, sempre nel Nisseno, e per Valguarnera Caropepe, nell'Ennese. Mazzarino, che ad oggi conta una settantina di po-

sitivi al SarsCov2 di cui sette emersi nelle ultime ore e quattro ricoverati, era già entrata in rosso lo scorso 3 aprile fino al 22 dello stesso mese, e non si tratta certo del primo comune siciliano che ritorna off-limits a distanza di poco tempo.

Intanto, il bilancio quotidiano delle infezioni diagnosticate nella regione resta più o meno stabile, al di sopra dei 100 casi, e il territorio si conferma al primo posto in Italia per numero di positivi giornalieri, superando di una sola unità la Lombardia, che però conta più del triplo dei tamponi processati. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica sull'Isola 137 nuovi contagi, appena 5 in meno rispetto al bollettino di mercoledì scorso, ma a fronte di un calo di test effettuati, pari a 10460 (quasi cinquemila in meno) tra molecolari e rapidi per un tasso di positività in ulteriore rialzo, dallo 0,9 all'1,3%. Quattro le vittime registrate nelle ultime ore – per un totale di 5974 dall'inizio dell'epidemia – e 279 le guarigioni, con un bacino di infezioni attive che

cala così a quota 3885 (156 in meno) mentre negli ospedali si contano 6 posti letto occupati in meno: 4 nei reparti ordinari, dove si trovano 151 pazienti con sintomi, e 2 nelle terapie intensive, dove risultano 18 malati e zero ingressi. Tra i ricoverati in area medica, fanno sapere dalla struttura commissariale per l'emergenza Covid a Palermo, restano stabili e buone le condizioni di salute del carabiniere di 41 anni non vaccinato risultato positivo alla variante Delta e ricoverato in Malattie infettive all'ospedale Cervello, mentre in queste ore è atteso il risultato dei test effettuati su alcune delle persone entrate a contatto con il militare, che giorni fa aveva prestato servizio a Lampedusa sul fronte dell'emergenza migranti. Questa la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 32 a Caltanissetta, 27 ad Agrigento, 22 a Catania, 15 a Siracusa, 12 a Palermo e a Ragusa, nove a Enna, otto a Trapani. Messina, invece, resta a quota zero per il secondo giorno consecutivo. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA